REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

IL BULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento di tipo sociale fisico e psicologico, violento ed intenzionale, oppressorio e vessatorio che viene ripetuto nel tempo nei confronti di uno o più individui. E' un *comportamento aggressivo e lesivo pianificato*. Chi lo perpetra considera i soggetti vessati come bersagli facili ed incapaci di difendersi.
Gli atti di bullismo appaiono sin dalla pre-adolescenza e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi inopportuni.

Gli atti di bullismo sono caratterizzati da:

1. Pianificazione: il bullo sceglie attentamente la vittima tra le persone più timide ed isolate per ridurre il rischio di possibili ritorsioni. Mette in atto i propri comportamenti quando il controllo dell'adulto è ridotto ed agisce con la chiara intenzione di nuocere.
2. Potere: il bullo è più forte della vittima non tanto sul piano fisico ma su quello psicologico e sociale. Infatti mentre la vittima è sola il bullo è spalleggiato da un gruppo di amici-complici.
3. Rigidità: i ruoli di bullo e vittima sono chiari.
4. Gruppo: gli atti di bullismo sono principalmente messi in atto da gruppi di ragazzi e non dal singolo bullo.
5. Paura: gli atti di bullismo instillano nella vittima e nei suoi amici la paura di richiedere aiuto agli adulti temendo che questo possa solo peggiorare la situazione. La paura genera una passività nelle vittime nella speranza che la situazione si risolva ma aumentandone invece la gravità.

Gli atti di bullismo possono assumere forme differenti quali:

- Fisico: atti violenti contro persone o cose, furti.
- Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare ingiustamente l'altro) o nascosto (diffondere voci false sui compagni o provocazioni…).
- Relazionale: escludere la vittima isolandola dal contesto sociale oppure rompere i rapporti di amicizia della vittima attraverso una azione manipolativa sulle persone a lei vicine.

IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è la manifestazione in rete del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o la creazione di gruppi dichiaratamente contro la vittima.
Gli alunni di oggi, spesso, non hanno ancora sviluppato un pensiero critico e riflessivo sulle tecnologie digitali e sulla consapevolezza del rischio legato al loro utilizzo. In questo quadro lo spazio virtuale diventa un luogo dove il bullismo inizia, viene mantenuto o si aggrava.

A differenza del bullo chi utilizza il mondo virtuale (cyberbullo) agisce spesso nell'anonimato e, grazie alla tecnologia, raggiunge la vittima anche nella propria casa, in ogni momento e la danneggia davanti ad un pubblico che può crescere in modo esponenziale in un lasso di tempo brevissimo.

La gravità del cyberbullismo sta nella continua presenza della azione oppressoria, nella grande ampiezza di *pubblico* e nel fatto che i contenuti pubblicati in rete possono riapparire a più riprese ed in luoghi (siti internet, blog, forum, social network..) diversi a causa della difficoltà di cancellarli definitivamente.

Spesso gli adulti, genitori ed insegnanti, ne rimangono all'oscuro per molto tempo perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti.

Il cyberbullismo può assumere varie forme tra le quali:

- Flaming: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche fino al punto che la vittima teme per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- Trickery (Inganno): ottenere la fiducia di qualcuno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio, immagini e video confidenziali.
- Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone e/o internet corredati da immagini a sfondo sessuale.

Bullismo e cyberbullismo devono essere riconosciuti e combattuti da tutti ed in tutte le forme così come previsto da:

- artt. 3 – 33 - 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- L. 71/2017.

Breve sintesi della normativa sulla procedibilità penale nei confronti dei minori

Fino al compimento dei 14 anni i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni: qualora essi commettano reati saranno i genitori a rispondere (sotto il profilo civile) delle loro condotte illegali. I minori con un’età compresa tra i 14 e i 18 anni, diversamente, possono essere penalmente imputabili, qualora vengano considerati capaci di intendere e di volere al momento della commissione del reato. In quest’ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse 9 essere accertata, il minore andrà incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi di giustizia minorile adatti all’età del ragazzo.

In presenza di reato (commesso da soggetti ultraquattordicenni) è possibile presentare denuncia all’Autorità giudiziaria (o alla questura, ai carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale. La legge 71/2017 (art. 7) aggiunge la possibilità di presentare al questore anche istanza di ammonimento: nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d’ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minorenne, è possibile rivolgere al Questore un’istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta. L’ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l’istanza sia considerata fondata il Questore convocherà il minore responsabile, insieme ad almeno un genitore, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

Breve sintesi della normativa sull'uso dei social da parte dei minori

Con la legge 101/2018 che adegua il codice della privacy (DLg 196/03) al DPGR 679/2016 si stabilisce che: l'età minima dei minori per l'accesso ai social network è di 14 anni; sotto tale età è necessaria un'esplicita autorizzazione da parte dei genitori/tutori.

AZIONI DI TUTELA

Genitori ed istituzioni scolastiche possono sostenere gli alunni informandoli su questo fenomeno, curandone il percorso educativo e formativo, dando loro i giusti consigli ed informandoli su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e su che cosa significa il cyberbullismo per le vittime.

I giovani si possono proteggere trattando i propri dati privati, e quelli altrui, in modo critico, con la massima attenzione e sensibilità.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblichi immagini su internet attraverso blog, reti sociali, siti o forum si rende un potenziale bersaglio. Ricercando il proprio nome sui principali motori di ricerca ognuno di noi può rendersi conto di quanto possiamo essere esposti sul web. Il comportamento migliore per tutelarsi e proteggersi da questo fenomeno è mantenere in rete un comportamento rispettoso (netiquette), evitare di postare dati, informazioni sensibili, foto imbarazzanti o troppo discinte sul proprio profilo, curare solo amicizie personali e proteggere la propria sfera privata mediante criteri d'impostazione della privacy sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è una priorità per la scuola. Per prevenire e contrastare il fenomeno del cyberbullismo e per promuovere opportune azioni educativo-pedagogiche la scuola promuove la diffusione e la conoscenza delle regole basilari per la comunicazione ed il comportamento nel web come:

- norme per il corretto utilizzo dei servizi in rete;
- netiquette (educazione in rete): insieme di regole informali che denotano il buon comportamento di un utente in internet e negli spazi virtuali (social network, forum, blog…) improntato al corretto relazionarsi con gli altri utenti. In particolare è fondamentale l'utilizzo delle piattaforme di e-learning moderata dai docenti;
- sensibilizzazione alla lettura attenta della privacy policy, il documento che descrive le modalità di gestione ed il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social network da parte delle aziende stesse;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del "vamping" (il restare svegli la notte navigando in rete o a chattare);
- regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

RUOLO DELLE FIGURE SCOLASTICHE

In ambito scolastico il regolamento di disciplina prevede:
il divieto assoluto di utilizzo di cellulari, smartphone o tablet durante il tempo scuola (quindi anche durante visite d'istruzione e attività extracurriculari), ad eccezione dei casi in cui il personale della scuola ne autorizzi l'uso. Si ricorda che qualora lo studente accendesse o utilizzasse il cellulare o altri dispositivi affini durante il tempo scuola, ciò comporterà l'immediato e temporaneo ritiro del dispositivo da parte del docente e la riconsegna unicamente al genitore o ad un suo delegato. Parimenti, l'uso improprio di cellulari, smartphone, tablet, e del web durante attività didattiche che ne richiedano l'utilizzo a scuola, comporterà l'attivazione di adeguati e proporzionati provvedimenti disciplinari, secondo quanto stabilito dal presente Regolamento.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Promuove corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- costituisce un team di contrasto e prevenzione coordinato da un referente;
- coinvolge tutte le componenti della scuola nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo-cyberbullismo;
- favorisce la discussione all'interno della scuola creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- promuove protocolli per l'interazione con eventuali sportelli già presenti sul territorio.

REFERENTE PER IL BULLISMO-CYBERBULLISMO CON IL TEAM

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo e buone prassi sull'utilizzo di internet, dei social media e delle tecnologie digitali anche attraverso incontri, seminari e progetti che coinvolgano genitori, studenti, tutto il personale della scuola e partner esterni istituzionali e privati;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day" (SID).

COLLEGIO DOCENTI

Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno e la formazione del personale anche in collaborazione con altre scuole in rete e partner esterni.

CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o educative finalizzate al miglioramento dell'inclusione e dell'integrazione di tutti gli studenti e sull'approfondimento di tematiche che favoriscano la necessità dei valori di convivenza civile ed il rispetto verso l'altro;
- favorisce un clima positivo di classe e propone progetti di educazione alla legalità.

DOCENTI

- Valorizzano il clima di lavoro positivo e collaborativo all'interno della classe;
- trasmettono i valori legati ad un uso responsabile di internet e delle nuove tecnologie (tenendo conto del relativo ordine di scuola);
- promuovono modalità di lavoro cooperativo e di gruppo per favorire l'inclusione nel gruppo classe di tutti gli alunni;
- vigilano e monitorano gli atteggiamenti sospetti o preoccupanti degli alunni dandone immediata comunicazione ai genitori e al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo anche attraverso corsi e incontri organizzati dalla scuola.

GENITORI

- Nell'assumere il presente regolamento sono informati dei rischi e delle responsabilità di eventuali azioni dei figli che si possono configurare come atti di bullismo e cyber-bullismo:
- partecipano alle azioni di formazione/informazione organizzati dalla scuola inerenti al fenomeno del bullismo, del cyberbullismo ed al corretto utilizzo di internet e delle tecnologie digitali;
- controllano il comportamento dei propri figli;
- vigilano sull'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei loro figli e dei loro stati emotivi specialmente dopo l'utilizzo di smartphone, tablet e personal computer;
- conoscono le azioni realizzate dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal *patto di corresponsabilità;*
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento - parte integrante del regolamento d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

ALUNNI

- Applicano le regole basilari della netiquette e della buona educazione prestando attenzione alle comunicazioni che inviano;
- si impegnano a diffondere le buone pratiche per un utilizzo corretto di internet e degli strumenti tecnologici;
- sono consapevoli che il Regolamento di Istituto limita l'utilizzo di smartphones ed altri devices all'interno dell'Istituto salvo quando non espressamente consentito dai docenti e dalla didattica in essere;

- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante smartphones o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita loro la divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel diritto alla riservatezza di tutti;
- sono tenuti a segnalare agli organi preposti (Dirigente Scolastico, Coordinatori di classe e docenti) eventuali atti di Cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Gli alunni, le famiglie, e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del soggetto individuato che compie azioni di bullismo/cyberbullismo, della vittima e delle varie dinamiche intercorse.

Si ricorda che la L.71/2017 - Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo - pone molta attenzione ai reati di ingiuria, diffamazione, minaccia e violazione dei dati personali, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *"comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*
- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale […]".*

È importante sottolineare come l'ammonimento assuma il carattere della diffida, dalla quale si differenzia per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (mentre la diffida ha la finalità di prevenire il reato). L'ammonimento è quindi un provvedimento di polizia sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati di cyberbullismo e li sanziona su quanto previsto dal Regolamento d'Istituto così come integrato nel presente Regolamento.
Gli episodi saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo con attività didattiche di riflessione con analisi dettagliata caso per caso ricorrendo a sanzioni che oltre all'aspetto punitivo privilegino la consapevolezza, la riflessione sull'azione compiuta e sul conseguente fatto per le sanzioni non gravi.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare gli organi competenti, a sua volta, seguirà l'iter previsto dalla normativa vigente in materia.

La priorità della scuola resta la salvaguardia della sfera psico-sociale di tutti gli alunni coinvolti e pertanto si rimanda al patto di corresponsabilità stipulato tra scuola e famiglia e ad azioni di prevenzione del disagio connesso ad episodi di cyberbullismo accaduti *all'interno della scuola, durante l'orario scolastico e durante l'uso degli strumenti utilizzati per fini didattici e promossi dalla scuola stessa.*

n.	comportamento	sanzioni	organo competente
1	Violazione della netiquette	Richiamo verbale	Referente
2	Compromissione funzionamento della rete	Segnalazione alla famiglia Segnalazione alla Polizia Postale *Azioni riflessione sull'accaduto*	DS DS Docente Italiano
3	Flaming	Richiamo verbale Segnalazione alla famiglia *Scuse alla vittima* *Azioni riflessione sull'accaduto*	Referente DS A cura del soggetto individuato che compie azioni di cyberbullismo
4	Harrasment/Denigrazione	Richiamo verbale Segnalazione alla famiglia *Scuse alla vittima* *Azioni riflessione sull'accaduto*	DS + Referente DS A cura del soggetto individuato che compie azioni di cyberbullismo
5	Cyberstalking	Richiamo verbale Segnalazione alla famiglia Segnalazione alla Polizia Postale *Scuse alla vittima* *Azioni riflessione sull'accaduto*	DS + Referente DS DS A cura del soggetto individuato che compie azioni di cyberbullismo CdC
6	Esclusione	Richiamo verbale *Azioni riflessione sull'accaduto*	Referente Docente Italiano

7	Trickery/Impersonification	Richiamo verbale Segnalazione alla famiglia Segnalazione alla Polizia Postale *Scuse alla vittima* *Azioni riflessione sull'accaduto*	DS + Referente DS DS A cura del soggetto individuato che compie azioni di cyberbullismo Docente di Italiano CdC
8	Sexting	Richiamo verbale Segnalazione alla famiglia	DS + Referente DS

Per casi gravi e/o reiterati di cui ai punti 2,3,4,5,7 e 8 del regolamento il Consiglio di classe e gli organi collegiali preposti commineranno sanzioni disciplinari adeguate alla situazione così come previsto dal regolamento di disciplina.

PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il protocollo d' azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come procedura da seguire nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Direttamente coinvolto nella gestione dei vari casi è il Team bullismo e cyber bullismo d'istituto.

Il Team è responsabile della presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.

Approccio Educativo:

prevenzione/informazione come modello educativo trasversale alle discipline.

Nelle classi della secondaria di I grado e IV e V primaria si richiede che nella programmazione siano concordati e previsti almeno n.3 percorsi educatici, commisurati all'età, atti a informare/prevenire:

- la navigazione su internet opportunità e rischi;
- apposito documentario/film di riflessione;
- produzione di elaborati per la diffusione di buone prassi.

In presenza di casi o presunti casi:

FASE	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
1. Segnalazione	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
2. Analisi e valutazione dei fatti	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso	Docenti di classe Team bullismo Vicaria Dirigente
3. Intervento e gestione del caso	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo	Team bullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente Vicaria Psicologa d'Istituto
4. Monitoraggio	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese	Team bullismo Docenti di classe Psicologa d'Istituto

Fase 1: SEGNALAZIONE

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.

Parimenti tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori, ecc.). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del Team bullismo, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI

Ricevuta la prima segnalazione, il Team bullismo informa il dirigente e/o la vicaria e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola. Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare. A tale proposito il Team effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe,..), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità).

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Team bullismo, vicaria, dirigente) procedono alla valutazione. Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola.

Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente in forma orale e scritta.

Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri. Tuttavia in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri..);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi,ecc.);
- convocazione straordinaria del Consiglio o del team di classe: scelta dell'intervento da attuare(approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal consiglio di classe o team di classe;
- eventuale denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Fase 4: MONITORAGGIO

Il Team bullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyber bullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

AZIONI DI PREVENZIONE

- ✓ Formazione sulle tematiche relative a bullismo e cyberbullismo rivolte ai genitori degli alunni a partire dalla classe quarta della scuola primaria;
- ✓ attività di socializzazione, inclusione e accettazione della diversità a partire dalla scuola dell'infanzia;
- ✓ attività di formazione sui pericoli del web a partire dalla classe 4° scuola primaria;
- ✓ attività di orientamento per le classi terze scuola secondaria di primo grado;
- ✓ il team bullismo metterà a disposizione dei docenti materiali didattici per il lavoro diretto nelle classi, come prima fase di intervento.